

INSERZIONI

PREZZO DA CONVENIRSI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Unione Popolare di Montalcino

Conto corrente con la posta

LIBERTAS

Organo dell'Unione Popolare di Montalcino

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO

d'incoraggiamento L. 5,00

ordinario « 2,00

Una copia separata cent. 5

ESCE LA SECONDA E LA QUARTA DOMENICA D'OGNI MESE

IN FAVORE DELL' AGRICOLTURA

Ill.mo Sig. Presidente del Comizio Agrario di Siena

Vogliate permettere ad un modesto agricoltore, il quale conosce il grande amore, che Voi portate alla terra ed alle industrie che ad essa si collegano, di richiamare la vostra attenzione sopra un argomento tempo fa accennato in questo giornale e di esporvi alcune idee, che crede rispondano a reali bisogni della nostra agricoltura.

Già nel Maggio decorso in questo modesto periodico furono svolte, come ho detto, alcune considerazioni sull'importante argomento a proposito della crisi vinicola e dei Sindacati agricoli francesi.

È certo, che l'istituzione delle cattedre ambulanti di agricoltura ha portato un gran vantaggio all'industria agricola, specialmente ai medi e piccoli produttori ed a quelli, che esercitano la loro attività nei piccoli centri. La volgarizzazione delle norme scientifiche necessarie a togliere l'agricoltura dal secolare empirismo, ha portato ad un miglioramento sensibile dei metodi di cultura, e quindi ad una maggiore e migliore produzione dei frutti della terra.

Però bisogna riconoscere che lo sviluppo agricolo non ha ancora corrisposto completamente alle speranze che si potevano nutrire e che è ben lontano da quello, che altri paesi men fortunati di noi, hanno già da tempo raggiunto. Molteplici sono le ragioni di questo fatto: vorrei accennare adesso ad una sola che mi sembra importante.

Si lamenta e giustamente da ogni parte il rincaro dei viveri e sarebbe davvero desiderabile, che fossero presi i provvedimenti opportuni, affinché diminuisse il prezzo dei generi di prima necessità. Mentre però il consumatore soffre per il rincaro dei viveri, è doloroso, dover constatare, che questi aggravii non hanno portato che poco vantaggio all'agricoltura e pochissimo o punto alla gran massa dei contadini, dei piccoli proprietari e dei piccoli fittavoli. Questi, che non hanno capitali da investire in locali e in vasi per rimettere le loro derrate, e quindi non possono attendere il

momento opportuno per la vendita, che hanno bisogno di vendere i loro prodotti appena raccolti sia per i bisogni della vita, sia per le spese della coltivazione dei fondi stessi, che infine non possono muoversi e mettersi in comunicazione con i maggiori acquirenti e sono ignari del movimento del mercato, tutti questi dico non approfittano che in piccolissima parte dell'aumento dei prezzi dei generi da essi prodotti e non sentono altro, che l'aggravio maggiore portato dall'aumentato costo della vita. Tutto il vantaggio è degli abili ed intraprendenti intermediari o dei ricchi e forti possidenti, a danno dunque di tutti i piccoli o produttori o consumatori. Così almeno accade da noi. E questo stato di fatto grava su tutti e produce una sfiducia, che tarpa le ali ad ogni progresso, dà un senso di scoramento, che toglie la volontà e la possibilità di aumentare e migliorare i prodotti del suolo. Il famoso "cui prodest", insieme ad una atavica indolenza, che l'isolamento acuisce, toglie la forza di combattere contro la inclemenza delle stagioni, contro le funeste crisi, contro tutti gli ostacoli che si frappongono ad una migliore utilizzazione della terra.

La nostra agricoltura per risorgere ha bisogno non solo di migliorare la propria produzione, per cui le giova l'azione delle cattedre ambulanti, ma soprattutto che venga tolta l'incognita della vendita dei generi agricoli. L'agricoltore ha bisogno assoluto di non temere, che i generi che ha dovuto strappare alla terra, restino invenduti o vengano venduti a prezzi derisori, come quest'anno è accaduto del vino.

In ogni industria il costo di produzione regola il prezzo; in agricoltura è spesso il contrario. Il prezzo di molte derrate agricole è oggi determinato da intermediari, che speculano sul bisogno di chi deve vendere i propri generi, sulla disorganizzazione dei produttori e su altre cause spesso transitorie. A questo inconveniente si potrebbe riparare con una

buona organizzazione dei produttori che eliminando almeno in gran parte gli intermediari riuscisse senza aggravare gli oneri dei consumatori a migliorare le proprie sorti.

Ma l'individualismo e l'egoismo che domina da noi, ci toglie ogni speranza di arrivare alla creazione di appositi enti a base cooperativa come i sindacati agricoli francesi. L'unico mezzo è secondo il mio parere quello che voglio sottoporre alla vostra considerazione.

Grandi sono i vantaggi che i Consorzi agrari han portato; enormi sarebbero, se essi potessero aggiungere alla loro attività questa di diventare gli intermediari fra produttori e acquirenti o consumatori. Questa nuova via potrebbe essere fatta a tappe. Per il momento, senza aggravare di troppo le loro spese, i Consorzi potrebbero benissimo raccogliere le offerte dei produttori e trasmetterle ai negozianti od ai consumatori. Come è più facile di vendere partite più grandi di olio, di vino, di grano che piccole quantità; così resterebbe più facile, al Consorzio di mettersi in rapporto con i grossi negozianti, conoscere le loro esigenze, trasmettere ai soci del Consorzio le domande e agevolare così la vendita dei prodotti. Da questo nuovo ufficio il Consorzio potrebbe avere un utile, prendendo una percentuale sugli affari conclusi, che non resterebbe certo di aggravio ai venditori.

Questo ufficio potrebbe inoltre avere grande influenza sulla produzione stessa, in quanto attraverso il Consorzio, i compratori potrebbero far noti i loro bisogni ed i venditori sicuri di esitare i loro prodotti, si assoggetterebbero volentieri a modificare e migliorare la loro produzione, in modo da soddisfare il cliente e portare un vantaggio al tempo stesso a tutta la regione. La unificazione del tipo di vino, il miglioramento degli oli per esempio, non sarebbe forse allora più una utopia irraggiungibile, ma verrebbe a gradi, naturalmente. Ed io credo che i grossi negozianti preferirebbero servirsi del Consorzio, che andare cercando in qua e in là i prodotti migliori. Li troverebbero riuniti in quantità sufficiente con minor perdita di tempo, potrebbero acquistare quelli a loro più convenienti, po-

trebbero aver garanzia di purezza, potendo il Consorzio servirsi di analisi, far visite, prendere i provvedimenti opportuni, per garantire la qualità dei prodotti offerti.

Trattandosi di un esperimento di nessun rischio e che potrebbe divenire fonte di azienda importante e lucrativa, credo che varrebbe la pena che i Consorzi agrari tentassero questa nuova attività, del resto del tutto simile a quella dei sindacati agricoli francesi, che han fatto sì buona prova: acquistare al miglior mercato possibile quello che all'agricoltura occorre, vendere al miglior prezzo quello che essa produce. E non credo che nulla osti di serio e di importante; il consorzio è già un istituto commerciale, avvezzo a comprare e vendere, dispone di personale intelligente, tecnico, attivo; lo scopo non eccede le sue competenze, l'ente è già ben conosciuto, conta succursali e depositi importanti, dispone di qualche locale e di numerose conoscenze ed adherenze e di una simpatia universale.

Il vantaggio per tutta la nostra popolazione sarebbe grandissimo, perchè aumentata e migliorata la produzione, data la sicurezza di poter vendere e presto ad un prezzo onesto, il produttore si dedicherebbe certo con raddoppiata energia all'incremento della propria industria ed avrebbe il primo elemento di vittoria, che è la fiducia e la speranza. Sarebbero con ciò migliorate le condizioni di questa classe numerosa e così utile della società e migliorato al tempo stesso per la inevitabile ripercussione dei fenomeni economici quelle di molte altre classi sociali.

Ottenuto questo primo passo la nostra mente ne sognerebbe ancora un altro. Non potrebbe in seguito il Consorzio istituire dei magazzini in cui i soci potessero depositare parte dei loro prodotti? La spesa se fatta per gradi non sarebbe eccessiva e potrebbe essere compensata ad usura dalla tassa che su questo deposito potrebbe percepire. I piccoli proprietari, i coloni, gli affittuari di fette generalmente di locali, men che di vasi; sarebbe un gran vantaggio, un vantaggio enorme se essi potessero essere sicuri di tenere i loro prodotti nei locali del consorzio fino alla vendita e non fossero obbligati di vendere a *tout prix* per non saper dove riporli. Non solo, ma questi magazzini potrebbero essere organizzati in modo che una polizza di deposito di merce in essi fatta, potesse essere scontata in un istituto di credito. Così il piccolo possidente, che è obbligato a vendere per pagare le tasse, per eseguire i lavori occorrenti per la propria azienda, per le molteplici occorrenze della vita indipendentemente dal prezzo che i generi hanno al momento, sarebbe

sottratto alla speculazione e al lento peggioramento delle proprie condizioni. Questa nuova attività non sarebbe dannosa, anzi sarebbe utile al Consorzio stesso, che non correrebbe nessuna alea, nessun rischio e sarebbe di gran giovamento non solo ai più bisognosi, ma anche a tutti gli agricoltori ed ai consumatori. Troppo lungo sarebbe enumerare i vantaggi di una tale opera.

Io ho brevemente esposto le mie idee, a Voi egregio Presidente ed a tutti quanti nella direzione delle istituzioni agrarie senesi danno tutta la loro preziosa opera all'incremento della nostra agricoltura, il vagliarle e il vedere se possano esser attuate.

Il principio è buono, giacchè corrisponde a reali esigenze delle nostre regioni e forse anche di altre; è stato attuato in Francia da più di 4000 Sindacati agricoli con quasi un milione di soci; perchè non dovrebbe essere possibile da noi sotto l'egida di istituzioni così benemerite e di persone che han dimostrato di avere a cuore il benessere della nostra agricoltura? Sarò pago ad ogni modo se queste mie parole potranno sollevare una discussione da cui possa sorgere un qualche beneficio alla classe agricola.

Dev.mo

Carlo Padalietti

(Dall' Associazione Democratica)

EDUCAZIONE POPOLARE

L'insegnamento universitario è oggi più che mai parte viva delle nazioni giacchè le università, questi grandi sodalizi intellettuali, soddisfacendo in vari modi ai molteplici bisogni pubblici e privati, si collegano mirabilmente alla vita intima ed esteriore delle nazioni diventando ogni giorno più utili e più importanti.

Se ogni scienza ha la sua importanza stante i vantaggi più o meno generali che può produrre per sé stessa e per le sue applicazioni, le università — che possono chiamarsi i focolari ai quali si assidono, con domestica familiarità, le scienze tutte — assumono un'importanza collettiva e quindi immensamente maggiore di fronte ai singoli individui come di fronte all'intera società.

Ma pure è un fatto che per ottenere gli intendimenti premissi non basta riconoscere ed apprezzare la bontà e l'importanza dello studio universitario; necessita invece che noi prepariamo il terreno, in cui quest'albero, dalle frondi superbe e dall'aspetto maestoso, possa gettare profonde radici e distendere ovunque la sua benefica ombra.

La scuola popolare è quella che deve raccogliere il maggior contributo di energie generose, è quella che per prima dev'essere migliorata, ampliata, incoraggiata, sorretta da tutti coloro che, giudicando sanamente, ne riconoscono la inegabile importanza sociale.

Si sono ormai consumati mari d'inchiostro per deplorare le anomalie della nostra vita odierna, il cattivo funzionamento del nostro Parlamentarismo, ma com'è possibile che si formino nel paese convincimenti politici, che vi sia interesse alla cosa pubblica, schiettezza e sincerità nell'esercizio del diritto elettorale, se manca al popo-

lo la sana educazione in corrispondenza alle istituzioni che lo reggono?

È indubitato che nella concorrenza economica del mondo civile il primato è sempre vinto dalle popolazioni più colte; anzi a questo proposito un giornale inglese scriveva: « È solo in grazia di una eccellente istruzione data nelle scuole di Germania che i prodotti delle sue industrie invadono tutti i mercati del mondo e gli stessi mercati inglesi ». E in Italia speriamo forse di risolvere la questione economica rimanendo allo stato presente di cultura popolare? Sarebbe lo stesso che tentare di spegnere il fuoco aumentando la legna, giacchè la nostra deficienza produttiva, la nostra miseria cresceranno a dismisura quando i mercati saranno occupati ed invasi da popolazioni assai meglio di noi preparate ed atte alla produzione economica.

Noi abbiamo avuto il difetto di discutere forse troppo il problema politico, militare ed economico mettendo però sempre in un canto il problema educativo; ed intanto non ci siamo accorti che ogni giorno più sentivamo gli effetti di questo dannoso assenteismo e divenivano inutili gli sforzi erculei espliciti in mille modi per soppiantare la negletta educazione sociale con larve più o meno apparenti d'istruzione astratta ed incompleta.

Si aggiunga a tutto ciò che l'Italia disgraziatamente è il paese ove meno si legge anche da quelli che sanno leggere e potrebbero leggere; il paese ov'è maggiore il distacco tra gli uomini che rappresentano la miglior vita intellettuale e le moltitudini popolari e sapremo la causa prima che rende anemica e fa intristire la vita spirituale della nazione.

Necessita dunque invocare, chiedere con insistenza ottime riforme, istituzioni nuove. Anche oggi, per esempio, si dice che l'istruzione è obbligatoria, ma come viene inteso e soddisfatto quest'obbligo?

È ormai tempo che anche in Italia vi sia un sufficiente numero di scuole, che lo stato curi molto più l'igiene degli edifici scolastici, che metta in condizione i maestri di poter dedicarsi con vero intelletto di amore al loro nobile e importantissimo ufficio: è necessaria una scuola popolare, che non dia solo attitudini civili o vernice di cultura, come leggere più o meno correttamente e scrivere un periodo sgrammaticato, ma tutta la cultura necessaria al cittadino di un popolo civile.

Non si può negare che dopo la proclamazione dell'unità d'Italia non sia stato fatto molto per la scuola, ma stante la grandezza del bisogno anche questo molto è rimasto poco: spetta dunque a tutti noi indistintamente di lavorare indefessi, di cooperare secondo le nostre forze a riempire questa enorme e pericolosa lacuna. Forse mai come oggi le parole del sommo Legislatore: « *L'uomo non vive di solo pane* » hanno trovato nel popolo la loro completa esplicazione intrinseca ed estrinseca; mai come oggi l'anima delle plebi si è sentita attratta, trascinata da una forza irresistibile verso il sapere e la scienza; mai come oggi le moltitudini hanno sentito potente il bisogno di studiare, d'investigare, di pensare, di riflettere.

I partiti democratici poi, siccome quelli che hanno per iscopo il completo elevamento delle classi sociali, debbono farsi un dovere di tutelare la scuola popolare — ottenendone anzitutto una radicale e completa riforma — debbono aiutare il popolo a soddisfare questo suo nuovo bisogno promuovendo in ogni città e in ogni paese biblioteche circolanti, scuole serali, festive, professionali, università popolari, conferenze — specialmente igieniche ed agricole — e diffonde-

re ovunque libri, opuscoli, giornali ed opere che dimostrino i tristi effetti del vizio specie dell'alcoolismo e della prostituzione, in modo che i giovani sentano orrore di scendere tanto in basso e sappiano armarsi contro questi due nemici implacabili.

Educhiamo il popolo, rendiamolo capace di sentire e di esprimere tutta intera la sua vitalità e le sorti della nostra Italia verranno tosto notevolmente ed efficacemente rialzate.*
S. Giov. Valdarno. FRANCA.

L'ELEZIONI POLITICHE

L'elezioni generali politiche sono state indette per decreto Reale del 9 corr. per il giorno 7 Marzo p. v.; i ballottaggi avranno luogo il giorno 14 Marzo stesso.

Nel nostro Collegio si ripresenterà il Cav. Avv. Arturo Pilacci, la cui rielezione sarà appoggiata da tutti i costituzionali. Il partito socialista ha proclamato la candidatura dell'Avv. Ferruccio Bernardini.

Il nostro essendo un giornale che si occupa di questioni amministrative, non prenderà parte a questa lotta. I diversi partiti e le diverse tendenze, che si allearono per la realizzazione del comune programma amministrativo, prenderanno in questa lotta il posto che loro spetta secondo i loro diversi principii politici.

Siamo sicuri però che, se anche avversarii nel campo politico, la nostra unione non ne soffrirà alcun danno, e che resteremo saldi e compatti nel campo amministrativo in cui ci ha inscindibilmente uniti il desiderio del bene della nostra Città e del nostro Comune.

CRONACA

ONORIFICENZA — Il Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura in Siena, l'illustre Prof. Vittorio Racah fu insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, dietro proposta del Ministero della Guerra, per avere impartito l'istruzione agraria ai soldati del presidio di Siena.

Congratulazioni vivissime.

PATRONATO SCOLASTICO — Questa benefica istituzione fin dai primi del corrente mese ha incominciato a dare la refezione scolastica agli alunni più bisognosi delle prime classi elementari.

I nostri rallegramenti alla caritatevole amministrazione con l'augurio che non le manchi l'appoggio della cittadinanza, onde potere via via allargare tale beneficio.

COMITATO DI BENEFICENZA — Nell'adunanza del 27 u. s., furono approvati il Bilancio consuntivo 1908 e fu nominato al posto vacante di Consigliere il Sig. Angelo Nozzoli.

UNIONE OPERAIA — Nell'assemblea generale del 27 Gennaio u. s., furono nominati revisori del conto consuntivo 1908 i Sigg. Dott. Giuseppe Piloni, socio contribuente, Gino Lecchini e Giovacchino Lambardi soci attivi.

COOPERATIVA DI CONSUMO — Siamo lieti di annunziare che Segretario di questa provvida Istituzione fu nominato il Sig. Francesco Bindi, che nulla trascurerà pel buon andamento di quella importante amministrazione. Rallegramenti all'egregio Bindi.

SOCIETÀ FILARMONICA — Nell'adunanza del 27 Gennaio u. s., fu approvato il bilancio consuntivo del quale erano revisori i Sigg. Marcello Filippi e Berni Angelo.

Per acclamazione fu poi nominato Direttore della Banda cittadina il chiarissimo Maestro di Musica Sig. Ariodante Tarozzi, nostro carissimo concittadino, sotto la intelligente direzione del quale speriamo che il Corpo filarmonico risorga a nuova e miglior vita a decoro della nostra Città.

ACCADEMIA DEGLI ASTRUSI — Dandiamo con quale concetto astruso fu negato il Teatro al Quartetto Romano dei Ciechi per concederlo poi al Circolo Indipendente per farvi veglioni a invito.

Presidente dell'Accademia fu nominato, al posto vacante lasciato dal compianto Cav. Uff. Tito Costanti, il Sig. Espartero Brigidi.

Il consiglio direttivo è poi composto degli accademici Sigg. Alberto Luciani, e Salvino Salvioni Consiglieri, Giovanni Guerrini Cassiere, Gustavo Guerrini Economo.

Funge da Segretario il Sig. Siro Temperini.

CIRCOLO POPOLARE RICREATIVO — Il 7 corr. fu inaugurato nei locali del Circolo il bellissimo Biliardo che la Commissione nominata fra i Soci acquistò dal Sig. Lucati di Asciano. Il mobile, che è della fabbrica Luraschi di Milano, corrisponde perfettamente alle aspettative dei sottoscrittori, che vollero così arricchire di un nobile divertimento la simpatica Società che conta ora quasi 200 Soci.

Della ottima scelta va data lode alla diligente Commissione delegata per l'acquisto, composta del Sig. Gino Lecchini Presidente dell'Associazione e dei Sigg. Antonio Magliacani, Angelo Caporali e Assunto Bovini Segretario, che nulla risparmiarono nel disimpegno dell'incarico loro affidato.

Il primo *Gran Veglione* di domenica scorsa riuscì molto bene. La sala con squisito gusto addebbata, sfolgorante di luce, presentava un aspetto magnifico. Le danze si protrassero fino alle ore 4 del mattino animatissime. Molto concorso benché fosse il primo Veglione.

Questa sera secondo *Gran Veglione* che promette riuscire splendidamente.

CLASSI LAVORATRICI — Godiamo nel sapere che i fabbricanti di cappelli hanno aumentato la mercede giornaliera ai lavoratori di questa florida industria montalcinese, appagando così le loro giuste richieste.

UN CASO PIETOSO — La mattina del 3 Febbraio corr. da alcuni vicini, che non lo vedevano da diversi giorni, fu trovato morto nella propria abitazione, certo Fabio Medagliani, il quale viveva solo avendo l'unica figlia presso la famiglia Paffi a Firenze.

SUICIDIO — Nella mattina del 29 Gennaio u. s., si sparse la notizia che il Sig. Gioberto Brigidi si era gettato, preso da un accesso di nevristenia, da una finestra della sua abitazione alla Casanuova.

Volentieri giovani che vogliamo ricordare a titolo di onore, e cioè i Sigg. Settimio Fiaschi, Angelo Berni, Domenico e Gherardo Paccagnini, Angelo Berni, Megalli e Vincenzo Bovini di Pietro, si recarono col carro lettiga accompagnati da Niccolò Alessi, servo della Miacompagnati da Niccolò Alessi, e trovato che dista da qui circa sette chilometri, e trovato il Brigidi in uno stato compassionevole per avere riportato la frattura bilaterale comminuta dell'avambraccio e del calcagno con commozione viscerale e del calcagno al nostro Ospedale dove, nonostante le cure prodigategli, dopo due giorni di sofferenze cessava di vivere.

Il trasporto della salma, in conformità dei principii professati dall'estinto, avvenne in forma prettamente civile e fu imponente pel numeroso stuolo di amici e cittadini presenti.

All'afflitta vedova, porghiamo le nostre vive condoglianze come pure all'intera famiglia Brigidi così spesso e duramente provata dal dolore.

CINEMATOGRAFO ILCINESE — Durante il Carnevale vengono sospese le rappresentazioni cinematografiche, che saranno riprese la prima Domenica di Quaresima.

AVVISI DI CONCORSO. — Fin al 20 Febbraio corr. è aperto il concorso al vacante posto di Cassiere dell'Ospedale di S. Maria della Croce con l'annuo retribuzione di L. 250 senza diritto a pensione.

La cauzione dovrà essere di L. 3500.

Il capitolato d'oneri è ostensibile presso la Segreteria Municipale.

Si ricorda che il 15 corr. si chiude il concorso al posto di portiere nel nostro Ospedale.

Lo stipendio è di L. 360 annue ed il capitolato è ostensibile nell'ufficio di Segreteria dell'Ospedale.

AVVISO D'ASTA — Il 20 corr. alle ore 11 nella Sala Municipale, sarà proceduto per mezzo dell'esperimento dell'asta pubblica all'affitto delle parti redditizie dell'ex Convento dell'Osservanza, consistenti in una casetta rustica, in un vasto orto, in un bosco per la massima parte ceduo ed altri terreni ivi esistenti di proprietà comunale, salve le eccezioni riportate nell'Avviso d'asta.

L'affitto sarà per un triennio.

L'asta si aprirà sul canone annuo di L. 200.

Gli attendenti dovranno, prima dell'ora fissata per l'asta, a garanzia della medesima, depositare la somma di L. 150.

NECROLOGI

— Il dì 5 Febbraio corr. dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione si spegneva in tarda età

FRANCESCO PISANI

Alla famiglia ed ai congiunti le nostre vive condoglianze.

— Il 6 corr. cessava improvvisamente di vivere nella età di anni 44 il Tipografo

NAZZARENO MEDAGLINI

uomo di animo mite, amoroso per la famiglia e buon amico.

Fu il primo ad introdurre a Montalcino la nobile arte tipografica essendo egli il proprietario della Tipografia Donnoli.

Il trasporto riuscì imponente essendo intervenute tutte le associazioni alle quali apparteneva e nelle quali ricoprì e teneva tutt'ora cariche onorifiche.

Al Cimitero parlarono i colleghi dell'estinto Guerrini Soccoiso e Filippi Marcello che tessendo la biografia del Medagliani ne fecero risaltare le buone doti di mente e di cuore.

All'afflitta vedova, al fratello Can. Don Luigi Medagliani ed all'intera famiglia le nostre vive condoglianze.

Il giorno 6 corr. nell'età di anni 68 si spegneva serenamente in Montalcino il

Can.co Don ANGELO SANTINI

La sua morte fu appresa con dolore e rim-

pianto da tutti quanti lo conoscevano e lo ammiravano per le sue doti di mitezza e bontà.

Studiò nell'Università di Siena ove ebbe il grado di baccelliere in Filosofia. Ritornato, per ragioni di salute, in patria coprì varie cariche pubbliche e fu Consigliere Comunale. Vestito a trent'anni l'abito ecclesiastico fu sacerdote esemplare, caritatevole e modesto: la sua vita trascorse placida fra le pareti domestiche, le cure sacerdotali e le opere di beneficenza. Rifulse sempre per le sue virtù cristiane e sparse intorno a sé un senso di pace e di bontà. La sua memoria rimarrà cara e benedetta per la nostra popolazione.

Le nostre condoglianze vivissime ai fratelli Don Giov. Batta e Dott. Giuseppe ed ai nipoti.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

nell' Anno 1908

Nati	N. 340	
Immigrati	» 217	
Totale dell'aumento	557	557

Morti	N. 146	
Emigrati	» 231	

Totale delle diminuzioni	377	377
--------------------------	-----	-----

Differenza in aumento	180	
-----------------------	-----	--

Popolazione esistente al 1.° Gennaio 1908 . N. 9209

Abitanti in aumento come sopra » 180

Popolazione al 31 Dicembre 1908
Abitanti N. 9389

ANTONIO FRANCI *Gerente-responsabile*

Montalcino, Prem. Tipografia "La Stella"

Giuseppe Faiticher & Figli

(Siena) MONT'ALCINO (Siena)

MAGAZZINO MOBILIA

Letti e mobili in ferro - Sacconi elastici - Reti metalliche - Mobili artistici - Sedie - Smalti - Impiallacciatura.

LEGNAME ABETO

Vero Carinzia - I^a e II^a Qualità.

— PREZZI MODICISSIMI —

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI ARTISTICI

GARANTITI INALTERABILI

Si eseguiscano con la massima accuratezza e precisione presso il Magazzino Mobilia

G. FAITICHER & FIGLI

A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Premiata Tipografia "La Stella", Montalcino

GRAN PRIX -- Esposizione internazionale Genova 1906

Fornitura per Amministrazioni Governative e Comunali - tampe
per aziende rurali - Pubblicazioni importanti - Edizioni Scolastiche.

LA VORI ANDANTI E DI LUSSO

Si eseguiscano cartoline illustrate di qualunque panorama o
posizione (chiedere listino)

PREZZI CONVENIENTISSIMI

COLLALLI

ACQUA MINERALE

BICARBONATA ALCALINA LITOSA

Per la cura radicale delle malattie renali. - In uso da mezzo secolo. Premiata a Torino con medaglia d'argento.

Spediscesi entro casse, in fiaschi e bottiglie.

Dirigersi ai signori

FRATELLI ORSI - Montalcino

(Prov. di Siena)